



Matdid - www.matdid.it

Materiali didattici di lingua e cultura italiana per stranieri
a cura di [Roberto Tartaglione](#) e [Giulia Grassi](#)

Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34 – 00182 Roma
Internet – www.scudit.net
email – info@scudit.net

Materiale: n. 135 - **Data:** 23.01.2005 - **Livello:** intermedio 2 (B2) - **autore:** G. Grassi – R. Tartaglione

VIETATO VIETARE: MUTANDE PAZZE

Storie di censure nell'arte

Sta in: www.scudit.net/mdgiuliano.htm

Esercizi sulla lettura: in fondo al testo

Soluzione esercizi in www.scudit.net/mddivieti_ese.htm

La storia dell'arte è piena di quadri ritoccati, affreschi ridipinti, statue modificate. I motivi? Politici e, soprattutto, religiosi e morali. Insomma: i divieti, nelle immagini, sono sempre stati fortissimi! Qualche esempio?

Gli antichi romani: quando moriva un personaggio violento o crudele (o comunque giudicato così dai successori, c'era la *damnatio memoriae* (condanna della memoria): l'eliminazione di ogni suo ricordo (nome, iscrizioni sugli edifici, ritratti).

Così è successo, per esempio, per l'imperatore Domiziano (81-96).

Ma una sua statua equestre ([vedi www.scudit.net/mddivietiartenerva.htm](http://www.scudit.net/mddivietiartenerva.htm)) - ora conservata nel Museo Archeologico dei Campi Flegrei, a Baia – si è salvata, anche se con una.. piccola censura.

Interessanti, e qualche volta divertenti, sono le censure fatte in Italia tra la seconda metà del XVI secolo e il XVII secolo, dopo la Controriforma cattolica.

Per la Chiesa di Roma le immagini erano il mezzo migliore per diffondere il messaggio cristiano e quindi gli artisti dovevano seguire regole precise: rappresentare con esattezza solo quello che c'era scritto nella Bibbia, senza togliere o aggiungere nulla; rappresentare le figure sacre con "decoro" (piene di dignità e autorevolezza); raffigurare i personaggi in modo chiaro, per far riconoscere subito il soggetto dell'opera (ad esempio, gli angeli dovevano avere le ali e i martiri dovevano tenere in mano gli strumenti del loro martirio); non dipingere figure nude (nel rispetto della "decenza"); non dipingere immagini pagane nelle scene religiose [Concilio di Trento, sessione XXV del 1563; Cardinale Paleotti, Discorso sulle immagini sacre e profane, 1582]. Troppi divieti. E le condanne per questo sono state tante!

La censura più famosa? Quella del *Giudizio Universale* (vedi www.scudit.net/mddivietiartermichel.htm) dipinto da Michelangelo nella Cappella Sistina al Vaticano, decisa nel 1564: per i suoi critici l'artista aveva infranto tutte le regole, sia quelle della decenza sia quelle della dottrina cristiana. Qualcuno (papa Paolo IV Carafa, 1555-1559) ha perfino pensato di distruggere l'affresco, ma per fortuna poi i censori si sono limitati a far mettere le mutande ai personaggi nudi.

La censura più esagerata? Il processo del 1573 al pittore veneto Paolo Veronese, finito davanti al Tribunale dell'Inquisizione con l'accusa, gravissima, di eresia. La sua colpa? Aver rappresentato l'episodio dell'Ultima Cena (vedi www.scudit.net/mddivietiarteveron.htm) in modo troppo diverso da come è descritto nel Vangelo.

Le censure più divertenti? Quelle fatte sui nudi dipinti o scolpiti dentro le chiese. Un esempio sono gli affreschi di Adamo ed Eva (Tentazione e Cacciata dal Paradiso) nella *Cappella Brancacci* a Firenze, opera di Masolino e Masaccio (1426-27). Le "mutande" di foglie dipinte per coprire il sesso sono state tolte nei restauri del 1984-1988. Altro esempio è la statua del *Cristo Portacroce* in Santa Maria sopra Minerva a Roma, creato da Michelangelo bello e nudo come un dio greco e poi pudicamente coperto da un perizoma in stucco dipinto.

Cose da Controriforma, direte voi. Be', è vero fino a un certo punto. Gli esperti che nel 2002 hanno restaurato la *Cappella De Sylva*, nella chiesa romana di Sant'Isidoro, hanno scoperto una cosa interessante a proposito delle camicie in bronzo che coprivano due Virtù (vedi www.scudit.net/mddivietiarthebern.htm) di marmo ideate da Bernini.

La censura più ridicola? Quella di un quadro rappresentante Venere e Cupido (vedi www.scudit.net/mddivietiarteridolf.htm), dipinto da Ridolfo del Ghirlandaio nel 1565 in base a un disegno di Michelangelo (ancora lui!): la povera Venere nell'Ottocento è stata coperta con dei vestitucci piuttosto bruttini e fuori moda, per la dea.

Autocensura? Qualche pittore si censurava da solo. Ad esempio Caravaggio, famoso perché molti suoi quadri sono stati rifiutati dai committenti.

In *Giuditta che decapita Oloferne* (Roma, Galleria Nazionale di Arte Antica a Palazzo Barberini, del 1599/ 1600 circa) aveva dipinto l'eroina ebrea con i seni nudi; ma successivamente li aveva dovuti coprire, probabilmente per motivi di carattere morale. L'effetto finale, però, non è quello voluto dai suoi censori perché la camicia, aderente per il sudore, sottolinea in modo molto erotico le forme, senza nascondere nulla. Per questa volta, perciò, diciamo un grazie alla censura, perché ci ha regalato una delle più belle e sensuali immagini di donna della pittura moderna.

E al giorno d'oggi?

Be', abbiamo due casi famosi.

Nel 2016 quando il presidente iraniano Rohani è venuto in visita a Roma, hanno incartato dei nudi ai Musei Capitolini per non offendere la sensibilità dell'ospite.

Berlusconi invece nel 2008 ha fatto mettere il reggiseno alla nuda verità di Tiepolo (vedi www.scudit.net/mdstoriadis_verita.htm) per non offendere la sensibilità di non sappiamo chi.

Belle idee, vero?



Matdid. Materiali didattici di Scudit, Scuola d'Italiano Roma: www.matdid.it
 Materiale: n. 281_ese - Livello: elementare 2 (A2) - autore: [Roberto Tartaglione](http://www.matdid.it)

ESERCIZI SUL TESTO

collegati alla lettura *Vietato Vietare: mutande pazze* (www.scudit.net/mddivieti.htm)
 In Matdid: www.scudit.net/mddivieti_ese.htm con soluzione

Esercizio 1: trasformare il discorso diretto in discorso indiretto

Es: *lei ci ha detto "Mangiate!"* > *Lei ci ha detto di mangiare*

1	Lui ha detto a lei	"Copri le braccia!"
2	Paolo ha detto a Antonio	"Segua queste regole"
3	Il Papa ha detto	"Non dipingete figure nude!"
4	Maria ha detto a Marco	"Fammi capire cosa dici!"
5	Il vescovo ha detto all'artista	"Censurati da solo!"
6	La nonna ha detto alla nipote	"Mettiti il reggiseno!"
7	Carlo ha detto al dottore	"Mi trovi una soluzione!"
8	Sofia ha detto a Anna	"Guarda, adesso non ho tempo!"
9	Il prete ha detto ai fedeli	"Siate buoni!"
10	Il professore a detto ai ragazzi	"Studiate!"
11	Ho detto agli amici	"Andiamo! Si fa tardi!"
12	Lui mi ha detto	"Si sieda!"

Esercizio 2: trasformare il discorso indiretto in discorso diretto (usando forme dell'imperativo)

Es: lei mi ha detto di stare buono > Lei mi ha detto "Stai buono!"

1 Lui mi ha ordinato di eseguire subito i suoi ordini

2 I nostri genitori ci hanno detto di non tornare a casa troppo tardi

3 Lo studente ha chiesto al suo vecchio professore di aiutarlo

4 Gli ho detto di andarsene

5 Ho detto a tutti di non lamentarci e di concludere il lavoro

6 Ho detto al benzinaio di farmi il pieno

7 Il dottore le ha ordinato di riposarsi

8 Il direttore ci ha imposto di vestirci con la divisa

9 Mi ha supplicato di fare il possibile per trovare una soluzione

10 Gli ha detto di dargli subito i soldi che gli doveva

11 Ha detto al figlio di stargli vicino

12 Ci ha pregato di avere pazienza



Scudit Scuola d'Italiano
Corsi di lingua e cultura italiana
a Roma

www.scudit.net